

Polizze tagliate su misura per la copertura dei danni diretti e indiretti. Competenze specifiche. L'importanza dell'accordo siglato con l'Aper

Zurich assicura i sistemi di energia pulita

Agnese Ananasso

● Zurich Italia, uno dei principali gruppi assicurativi attivi sul mercato internazionale, ha sottoscritto un accordo con Aper - Associazione produttori di energia da fonti rinnovabili - per proteggere la produzione di energia da fonti rinnovabili con soluzioni tagliate su misura. Il gruppo Zurich Italia, con sede a Milano, conta più di mille collaboratori, una rete di 730 agenti con 1,4 milioni di clienti, tra cui circa 50 mila aziende.

Fa capo a Zurich Financial Services, gruppo finanziario con sede a Zurigo (Svizzera) a nucleo assicurativo, che tramite un network globale opera soprattutto in Nord America ed Europa. Con questa partnership Zurich si impegna a realizzare un pacchetto per la copertura dei rischi specifici per ogni fonte

rinnovabile sviluppata a livello industriale, derivante quindi da fonti idroelettriche, eoliche, solari, dalle biomasse e dai biogas. Il gruppo Zurich Italia, infatti, è da oltre 10 anni, uno dei maggiori operatori nell'assicurazione degli impianti per la produzione di energia, sia da fonti tradizionali sia da fonti rinnovabili. Un settore che richiede competenze specifiche per poter compiere un'attenta analisi dei rischi e una completa strutturazione delle coperture assicurative.

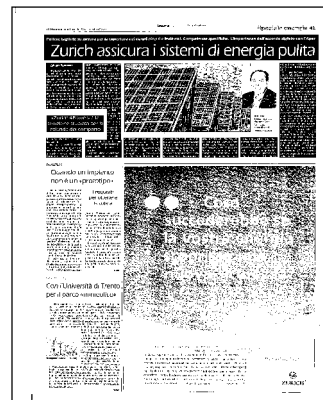
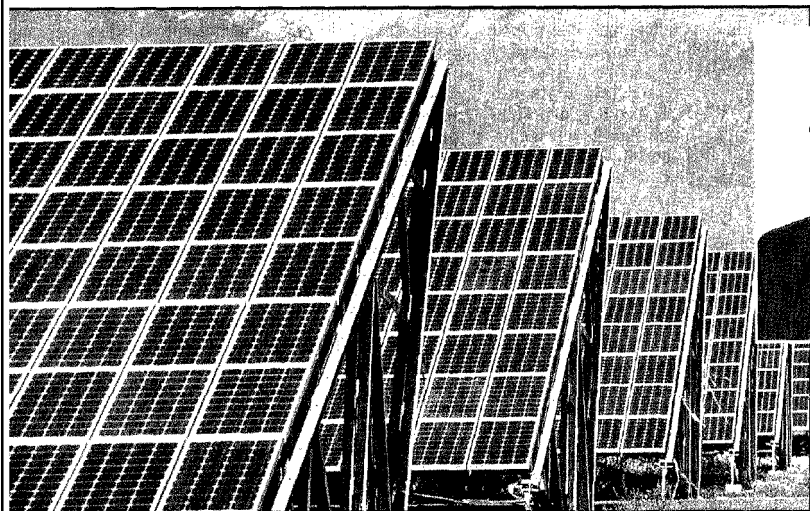
In particolare, Zurich mette a disposizione per le aziende del comparto energia «Zurich 4Power», una copertu-

ra assicurativa per gli impianti eolici, da bioenergie, fotovoltaici, eolici, e quelli idroelettrici. La polizza copre sia i danni diretti (incendi o eventi naturali, guasti alle macchine, furto e danni alle apparecchiature elettroniche) sia i danni indiretti, come il blocco dell'impianto e i danni da responsabilità civile verso terzi, lavoratori e prodotti. Si tratta di una novità assoluta nel campo delle assicurazioni perché consente di disporre, in un'unica soluzione, di una copertura completa, modulabile e di semplice gestione, che comprende garanzie che normalmente richiedono la sottoscrizione di più polizze differenziate. Zurich ha studiato polizze ad hoc per ogni differente tipologia produttiva: «Solar Power All Risk», «WindFarm All Risk», «Green Power all Risk», «Hydro All Risk».

In particolare, «Solar Power All Risk» è la prima copertura in Italia dedicata agli impianti fotovoltaici con la formula all risk, che prevede una copertura totale, per cui risulta assicurato tutto ciò che non è espressamente escluso dalla polizza. La peculiarità della copertura sta nella possibilità di garantire tutti i rischi potenziali di questo tipo di impianti, inclusi quelli di carattere finanziario, come per esempio la perdita degli incentivi governativi in caso di mancata produzione a seguito di un danno. «WindFarm All Risk» invece, consente di proteggere gli impianti eolici che sono esposti a rischi atmosferici, meccanici e/o elettrici. Gli eventuali danni indiretti sono molto onerosi, considerando che un fermo di produzione può far perdere i benefici economici dei certificati verdi (la nuova forma di incentivazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ndr).

«Zurich 4Power» è la soluzione studiata per le aziende del comparto

BENEFICI
 Sopra, il manager Massimo Fedeli.
 A sinistra, pannelli solari
 (FOTO: CONTROLUCE)



DA SAPERE

Quando un impianto non è un «prototipo»

● La corsa agli impianti di fonti energetiche rinnovabili ha un ostacolo da superare: quasi nessuno è disposto ad assicurare gli impianti integralmente, in quanto considerati «prototipi». In termini tecnico-assicurativi, un impianto non è considerato prototipo (è considerato quindi assicurabile) se un esemplare pilota ha funzionato senza sinistri per almeno 8 mila ore. Otto compagnie su dieci rifiutano la copertura (o la offrono incompleta) perché in genere non sono in grado di offrire una soluzione adeguata e di qualità, tant'è che nel panorama mondiale tra assicuratori e riassicuratori si supera con difficoltà la decina.

Il costo assicurativo medio annuo, rapportato a quello dell'impianto assicurato, è stimabile attorno allo 0,45% del valore dell'im-

I requisiti per ottenere la tutela

pianto. Questo corrisponde indicativamente a 65 mila euro per un piccolo parco eolico (10 aerogeneratori per un valore stimato intorno ai 15 milioni di euro) e 200 mila per un grande parco (30 aerogeneratori per un valore stimato di circa 45 milioni di euro).

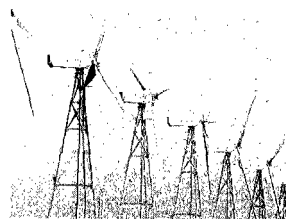
Il costo copre anche il rischio di danni indiretti, un elemento cruciale, perché include i mancati ricavi per la vendita di energia al gestore della rete e la perdita degli introiti dovuti all'acquisizione dei certificati verdi.

[AAn]

Con l'Università di Trento per il parco «minieolico»

● Università di Trento e Zurich insieme per il primo parco sperimentale «minieolico» che sorgerà nell'area interportuale (interporto) di Trento. Sono state installate tre turbine, una di potenza nominale pari a 1 kW, la cosiddetta «turbina urbana», prodotta da Zephyr Corporation e di proprietà dell'Università di Trento, e altri due generatori di energia eolica di piccole dimensioni, ideati per servire le piccole imprese e le aziende agricole: la turbina Jimp20, con una potenza nominale di 20 kW, prodotta da Jonica

Impianti, e una turbina prodotta da Gaia Wind, da 11 kW. Zurich Italia ha collaborato al progetto per la parte assicurativa, aspetto non secondario poiché si tratta di impianti sperimentali, che difficilmente possono essere assicurati con le normali polizze presenti sul mercato.



Un impianto eolico [OLYCOM]

«L'impianto di Trento rappresenta un test anche per la copertura dei rischi operativi e finanziari, data l'elevata componente

di innovazione presente negli impianti - spiega Massimo Fedeli, responsabile Power & Engineering di Zurich -; nella produzione da energie alternative, infatti, i finanziamenti pubblici hanno un ruolo importante e vanno protetti al pari dei cosiddetti danni diretti, quali guasti, corto circuiti o eventi naturali. Infatti, il mancato conseguimento degli incentivi statali riduce l'utile fino a rendere l'investimento non più redditizio».

[AAn]

